

# Terra★Rosso

## LABORATORIO DI IDEE

Distribuzione  
Gratuita

A cura dei DS di Barbarano

Numero 1

dsBarbarano@libero.it  
+393937035147

Supplemento al n. 5 (Aprile 2006) anno IV di  
Regione News - Reg. Trib. Le n.49 del 02.10.2002  
Direttore Responsabile Vincenzo Ligori

### NOI VOTIAMO NO!!!

**Il 25 e 26 giugno** si terrà il referendum sulla "riforma" della Costituzione voluta dalla destra. Quella "riforma" riscrive ben 53 articoli della nostra Costituzione repubblicana: in pratica, la demolisce. **La possiamo bocciare votando NO.**

**Votiamo NO perché:**

non accettiamo un Paese diviso, lacerato, paralizzato, discriminato ancor più tra Nord e Sud. Vogliamo un'Italia unita, dove i diritti siano uguali per tutti i cittadini, dove la solidarietà sia un valore fondamentale; e dove il federalismo sia un modo per avvicinare i cittadini agli Enti Locali e allo Stato, per dare a tutti una scuola e una sanità migliore.

**Votiamo NO perché:**

non vogliamo che il Presidente del Consiglio abbia poteri "assoluti", che possa sciogliere la Camera dei Deputati a suo arbitrio. Vogliamo che il Parlamento eletto dal popolo abbia i poteri per tutelare i diritti e le libertà dei cittadini, che il Presidente della Repubblica sia un garante, rispettato ed autorevole, che la Corte Costituzionale sia autonoma.

**Votiamo NO perché:**

non accettiamo di mandare in soffitta i valori fondamentali e i diritti scritti nella nostra Costituzione nata dalla lotta di Liberazione. Vogliamo dare significato pieno a quei valori, allargare lo stato sociale, arricchire la convivenza civile, rafforzare le istituzioni, l'unità del nostro Paese e la nostra democrazia.

**Votiamo NO perché:**

non accettiamo che la Costituzione sia riscritta da una sola parte politica. Vogliamo che ogni futura modifica legata a nuove esigenze dello Stato e della società sia coerente con i principi e i valori della Costituzione, sia sostenuta da una larga partecipazione e da un vasto consenso della società civile e delle forze sociali, sia approvata dal Parlamento a larghissima maggioranza e sia confermata dai cittadini con il referendum.

**Votiamo NO perché:**

la riforma della destra ha un costo finanziario altissimo che pagheremo noi cittadini; non è né moderna né lungimirante.

**Noi invece vogliamo guardare al futuro.**

### IDEE e SPAZI

Rinnoviamo l'invito a tutti coloro che volessero segnalare, pubblicizzare o pubblicare qualcosa sul nostro giornale a mettersi in contatto con i DS di Barbarano (+393937035147).

### Obiettivo raggiunto.



Dopo diversi mesi di denunce, tramite volantini, giornali e Internet, finalmente i nostri bambini possono nuovamente usufruire del parco giochi e presso la villa comunale di Barbarano!

### Lo statuto... all'improvviso

Con quello che può essere definito un vero e proprio "colpo di mano", la maggioranza ha portato in Consiglio Comunale ed approvato il nuovo Statuto del nostro Comune. L'espressione può apparire forte, ma ben si addice all'iter seguito.



Poco dopo l'insediamento, il Sindaco manifestava la necessità di porre mano ad uno statuto oramai vecchio e superato dalla recente legislazione; veniva così nominata una commissione, di cui ho fatto parte anch'io, per la stesura preliminare dell'atto.

I lavori, come è agevole rilevare dai verbali, si erano conclusi da tempo,

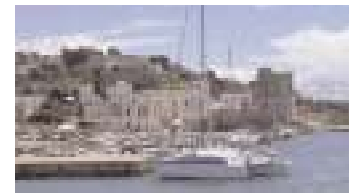
di Maria Rosaria Ottobre

continua a pag. 3

### Il pasticcio del porto

Chunque di noi pensi ad una gara d'appalto immagina che esistano delle regole consolidate che permettono di espletare questa pratica in maniera rigorosa, chiara e regolare.

Probabilmente le regole esistono ma bisogna avere la volontà e la capacità di saperle applicare.



di Gianni Ruberti

continua a pag. 3

### All'interno:

a pag. 2 - **No, un voto per il paese**

a pag. 4 - **Pane, burro e ... Amianto!!!**



## NO, un voto per il Paese!

di Luciano Violante

Una signora con capelli rossi si alza dal fondo della sala dopo che ho spiegato le ragioni del NO e mi dice sorridendo: «Scusi, ma perché non ce la teniamo per almeno un paio d'anni questa riforma? Toglie al Senato la possibilità di sfiduciare il governo e al Senato noi siamo messi maluccio; la dà alla Camera e noi a Montecitorio non abbiamo problemi. Attribuisce molti poteri al premier e il premier è Romano Prodi. Attribuisce molti poteri ai presidenti delle Camere e i presidenti sono Bertinotti e Marini».

E ancora: «Sposta molti poteri sulle regioni e noi governiamo sedici regioni su venti. Se poi una regione del centrodestra approva una legge che va contro i nostri principi, il nostro governo potrebbe far valere l'interesse nazionale e chiederne l'annullamento al Parlamento in seduta comune, dove abbiamo una tranquilla maggioranza».

Alcuni applaudono divertiti, la maggioranza mi guarda perplessa. Riprendo la parola e spiego che proprio questa possibile utilizzazione faziosa della riforma da parte delle maggioranze pro tempore contro le opposizioni costituisce il suo limite maggiore, ciò che la rende inaccettabile.

La Costituzione è il documento di tutti. Se diventa un'arma per schiacciare le opposizioni, non è più una Costituzione, è solo un abuso. Proprio l'osservazione della signora dai capelli rossi mostra il limite più profondo della riforma.

La CdL si è fatta una legge a propria misura per formalizzare in un atto costituzionale un'idea arbitraria dell'esercizio del potere, fondata sull'autosufficienza della maggioranza e sulla esclusione dell'opposizione dal circuito della decisione politica. Alla base c'è una somma di convenienze di partito che non fanno, tutte insieme, la convenienza della nazione.

La Lega si è presa la devolution. Forza Italia ha guadagnato il premier-dittatore che può imporre alla Camera, pena lo scioglimento, l'approvazione dei progetti di legge che gli stanno a cuore. Alleanza nazionale ha conquistato il principio dell'interesse nazionale in nome del quale la maggioranza assoluta del Parlamento seduta comune può cancellare una legge regionale. Ma, poiché manca un disegno complessivo, ciò che accontenta una parte paralizza ciò che desidera l'altra. È come se ogni innovazione fosse accompagnata da una clausola dissolvente che ne vanifica la funzione. In materia di devolution non è fissata la linea di demarcazione tra competenze statali e competenze regionali e quindi ogni materia rischia di essere oggetto di contese infinite.

Lo Stato ha competenza esclusiva per le norme generali a tutela della salute; ma l'assistenza e l'organizzazione sanitaria spettano alla competenza esclusiva delle Regioni. Chi tratterà con le multinazionali del farmaco il prezzo dei medicinali: lo Stato o le venti regioni, ciascuna per conto suo? E quali saranno i costi per i cittadini di venti distinte contrattazioni?

Sull'istruzione le norme generali spettano alla competenza esclusiva dello Stato mentre l'organizzazione scolastica, la gestione degli istituti e i programmi di interesse specifico della Regione appartengono alla competenza esclusiva delle regioni; ma le regioni, a loro volta non possono intromettersi nell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Come ci distriacheremo?

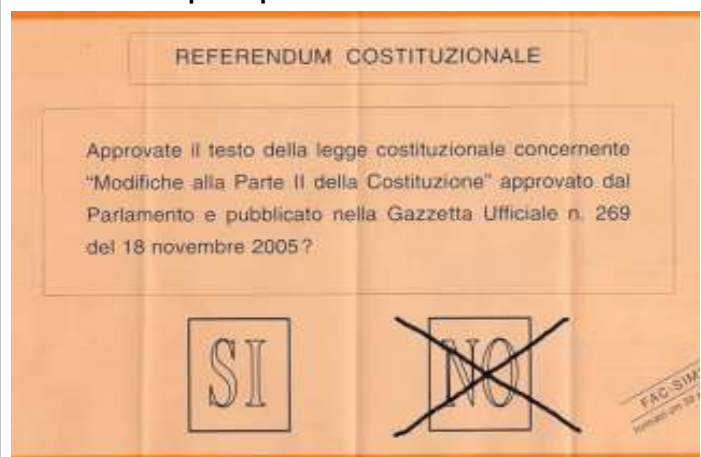
Un altro aspetto destinato a far franare il castello della devolution è quello dei costi. Il professor Giuseppe Vitaletti, presidente dell'Alta Commissione sul federalismo fiscale, e autore con Giulio Tremonti di un importante libro sul federalismo fiscale, ha documentato che nella migliore delle ipotesi, per attuare la devolution, solo nel primo anno e cioè da questo 2006 perché la devolution entra in vigore immediatamente, mancherebbero da 35 a 40 miliardi di euro, da 70.000 a 80.000 miliardi di vecchie lire, pari a tre pesanti leggi finanziarie. Queste nuove tasse chi le pagherà?

Il premier può tenere per la collottola la Camera, ma resta in sella solo se la sua maggioranza gli conferma la fiducia. Non possono venire soccorsi dall'esterno. E quindi un piccolo gruppo di deputati di maggioranza, appartenenti per esempio ad un piccolo partito o ad una microcorrente regionale, minacciando di negare il proprio voto, ha nelle mani il premier onnipotente, la legislatura e l'intero governo perché minacciando di non votare la fiducia possono condizionare l'azione dell'Esecutivo e del Parlamento. Anche dittatori possono scivolare su una buccia di banana!

L'interesse nazionale comporta che la maggioranza assoluta del Parlamento in seduta comune può bocciare una legge regionale. Ma siamo sicuri che la cosa funzionerà in modo eguale per tutte le regioni? Ciascuna delle grandi regioni, che eleggono più di sessanta parlamentari come la Sicilia, la Lombardia, il Veneto, la Campania, il Lazio, può da sola correre a far mancare la maggioranza assoluta. Evidentemente nei loro confronti la clausola non scatterà mai, mentre potrà costituire una pesante mannaia nei confronti delle regioni più piccole.

Votare NO è l'unico modo per sconfiggere l'incubo di un Paese ancora più incerto, più lento e più conflittuale ed è la premessa per mettere mano con rapidità e semplicità a quegli interventi costituzionali capaci di aiutare la vita dei cittadini e delle imprese e di farci diventare un Paese moderno e competitivo.

## Dì NO ad una riforma che penalizza il Sud e rende più precaria l'unità d'Italia



segue dalla prima pagina

## Lo statuto... all'improvviso

ma lo statuto è rimasto dormiente, nonostante le sollecitazioni a portarlo innanzi all'Organo Consiliare da parte della minoranza.

Il Sindaco e il Segretario comunale avevano promesso un Consiglio monotematico, aperto alle forze politiche presenti sul territorio, per l'illustrazione e la discussione

dell'atto, prima della sua approvazione. Ma non se n'è fatto nulla.

L'argomento viene inserito, di soppiatto, nell'ordine del giorno di un Consiglio straordinario, fissato inizialmente per le ore 19.00 del 15 Giugno u.s., poi anticipato alle ore 9.00 "per sopravvenute circostanze", senza che i cittadini ne sapessero alcunché, visto che l'orario sui manifesti non è stato modificato. La ragione di tanta fretta appare subito chiara quando si passa alla discussione, precisamente sull'unico punto su cui in commissione non si era raggiunto l'accordo circa il testo da adottare: il numero degli assessori (art. 29).

La minoranza ha sostenuto e sostiene che il numero degli assessori deve essere fisso e che quattro assessori per un Comune come il nostro sono più che sufficienti.

Inoltre, prevedere un numero di assessori variabile, da due a sei, significherebbe attribuire al Sindaco un potere di cui usare e abusare per stabilire e rafforzare alleanze politiche e accordi elettorali. E' pur vero che la legge in materia consente che, nello Statuto, il numero degli assessori possa essere stabilito sia in numero fisso che variabile, con un tetto massimo (la legge la conosciamo, Sindaco, stia certo), ma è anche vero che ogni Comune approva il suo Statuto nell'ambito della propria autonomia e delle proprie scelte politiche.

Naturalmente passa la posizione della maggioranza, passa un articolo 29 che stabilisce il numero massimo degli assessori in sei, lasciando al Sindaco la scelta. Le motivazioni di questa



formula le capiremo tutti tra qualche mese. Il Sindaco ha già detto che, se si vuole amministrare bene, quattro assessori non bastano. E tutto un programma!!! La minoranza ha pure lamentato il fatto - gravissimo - che lo Statuto non sia stato preventivamente illustrato e discusso con le forze politiche e sociali del paese, che avrebbero potuto offrire spunti e suggerimenti. E' stato proposto un rinvio dell'approvazione, allo scopo.

Il Sindaco ha risposto "picche", affermando che, con presunzione, che il Consiglio Comunale rappresenta tutti i cittadini e che ormai i lavori erano conclusi.

Quanto ho appena scritto non è frutto di una fantasia, ma è la cronaca di una brutta seduta del Consiglio Comunale, come è documentato dai verbali.

La maggioranza non ha capito, purtroppo, che lo Statuto non è un atto suo proprio, ma è di tutti noi cittadini, ed è un atto destinato a regolare la vita amministrativa di Morciano e Barbarano per il futuro, anche quando questa maggioranza non ci sarà più.

Quello che più fa scalpore è la assoluta mancanza di confronto con la popolazione, con i partiti, con le associazioni e la società civile, venendo meno, ancora una volta, alle promesse roboanti della campagna elettorale in cui prefiguravano al paese una attività amministrativa fortemente partecipata e condivisa con i cittadini. Ricordate le famose commissioni tematiche (pesca, agricoltura, etc.) ! A due anni di distanza non solo niente di tutto ciò è stato realizzato ma addirittura la popolazione è stata estromessa, come se non avesse dovuto avere nessuna voce in capitolo, da una discussione che la interessava in prima persona.

Questa miopia, questa incapacità di guardare oltre è veramente sconcertante, oltre che molto, molto pericolosa per le sorti di questo paese.

---

## segue dalla prima pagina **Il pasticcio del porto**

Da come si sono svolti i fatti relativi all'assegnazione del porto di Torre Vado, tali qualità nella nostra amministrazione risultano carenti.

Alla scadenza dei termini stabiliti risultavano pervenute all'ufficio tecnico del comune 4 offerte:

- |                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| 1) Pro-Loco Torre Vado            | 2) Associazione Nazionale Marinai d'Italia |
| 3) Nuova Igea di De Marco Massimo | 4) Yacht Club Morciano                     |

Il 14/04 /2006 all'apertura delle buste, dopo "attenta" verifica della validità delle offerte e della documentazione allegata, si ravvisava in quella della Pro-Loco un vizio di forma, a causa del quale il 21/04/2006 si richiedeva l'esclusione dalla gara.

Il 27/04 si procedeva quindi all'esclusione dell'offerta della pro-loco e si affidava la gestione del porto per l'anno 2006 all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Il 16/05 la stessa associazione rinunciava all'incarico, senza fornire alcuna spiegazione tecnica ma adducendo semplicemente "vari motivi" (Delibera di giunta N° 58 del 26/05/2006).

Da questo momento il pasticcio prende forma; già la stesura del verbale ci lascia perplessi, in quanto come avrete notato è redatto riportando tre date diverse nell'arco di 14 giorni, sorvoliamo anche sull'opportunità di chiedere chiarimenti al Presidente della Pro-Loco in separata sede, ma ci sembra quantomeno clamoroso che nel verificare le credenziali dei partecipanti non ci sia resi conto che "qualche" partecipante forse non avesse tutti i requisiti per poter erogare questo tipo di servizio.

A questo punto si prende atto della "rinuncia" dell'ANMI, ufficialmente per "vari motivi".

Ma il pasticcio continua e se possibile si aggrava, poiché la gestione del porto viene assegnata alla seconda classificata la "Nuova Igea" di De Marco Massimo, la quale poteva tranquillamente accettare l'incarico, ma agli stessi patti e condizioni del rinunciataro e soprattutto, senza che venisse modificato lo sconto ai residenti, stabilito nella misura del 45% dal Consiglio Comunale, portando arbitrariamente al 35%. Questa procedura così farraginosa e sotto molti aspetti carente, alla fine ha prodotto soltanto un maggiore esborso di denaro per i residenti.

E pensare che l'attuale maggioranza ha criticato aspramente il modo con cui le precedenti Amministrazioni gestivano il porto di Torre Vado.

Auspicano soluzioni innovative, trasparenti e remunerative, finendo poi col regalarci un pasticcio colossale, dove chi ambiva maggiormente alla gestione non aveva neanche i titoli giuridici per farlo, e chi ha istruito la gara, pur di non annullare il procedimento, procedeva all'aggiudicazione penalizzando fortemente sia l'ente che gli utenti.

Gestione affidata in fine proprio all'associazione che lo gestiva negli anni passati e che gli attuali amministratori hanno sempre duramente contestato.

Alla faccia della trasparenza e dell'innovazione.



## Pane, burro e ..... Amianto!!!

di Maria Rosaria Ottobre

A Morciano di Leuca sono stati avviati i lavori di sistemazione e recupero delle aree di pertinenza esterna dell'ex Convento dei Carmelitani, finanziato con i fondi regionali. I lavori iniziati da più di due mesi non sono ancora terminati, anzi su via Ippolitis dopo che è stato rimosso il manto stradale, non è stato più fatto nulla. Ciò perché si sta aspettando, a detta del responsabile dell'ufficio tecnico del nostro Comune, che intervenga l'AQP a sostituire vecchie condotte d'amianto. Inoltre, lungo via Roma sono stati interessati siti di interesse storico. Il gruppo di minoranza ha presentato in data 05/05/2006 la seguente interrogazione:

*Egr. Sig. Sindaco*

*Riguardo ai lavori di sistemazione e pavimentazione di via Roma e via Ippolitis, il gruppo consigliere di minoranza, facendosi interprete anche del pensiero di tanti concittadini, ha necessità di alcuni chiarimenti.*

*Innanzitutto, chiediamo perché il direttore dei lavori non è presente giornalmente sui luoghi, così da seguire da vicino i lavori e garantirne il buon esito.*

*Perché non è stato nominato un tecnico del posto che avrebbe garantito costante presenza?*

*Poi, prima di cominciare i lavori, è stata fatta una ricognizione del sottosuolo per individuare la presenza di manufatti di interesse storico-archeologico, in modo tale da poter garantire la salvaguardia e l'integrità?*

*Altra questione di fondamentale importanza per la salute pubblica, riguarda la presenza di tubature*

*dell'acquedotto contenenti fibre di amianto. Questo dato era già a conoscenza dell'Amministrazione Comunale che ha a suo tempo presentato un progetto all'ATO per un finanziamento onde sostituire questo tipo di tubazioni. Se, dunque, questo era un dato già acquisito, perché si sono cominciati i lavori di pavimentazione senza prima sostituire o, quanto meno, conoscere i tempi entro cui le tubazioni sarebbero state sostituite dall'Acquedotto?*

*Ad oggi i lavori su via Ippolitis sono*

*bloccati ormai da molte settimane, provocando disagi e danni, anche notevoli, ai cittadini residenti su tali strade.*

*Invece, continuano sul tratto iniziale di via Roma. Perché?*

*Come si fa a sostituire la condotta? E' quando?*

*Qui si parla di amianto che potrebbe passare nell'acqua che beviamo, di diritto alla salute ed all'ambiente salubre.*

*Ed, invece, si imbelletta la facciata per nascondere il marcio che c'è sotto. Si fanno le grandi opere per gettare fumo negli occhi e si trascurano le reali necessità dei cittadini. Senza poi parlare dei problemi legati alla circolazione veicolare che è diventata veramente un caos. Tutto il centro cittadino è bloccato, con la conseguenza che si è costretti a fare dei giri assurdi per andare da una parte all'altra del paese e, come al solito, senza un minimo di informazione per i forestieri.*

*E senza contare dei danni economici subiti dai commercianti che hanno il loro esercizio al centro.*

*Il protrarsi dei lavori e la chiusura delle strade comporta minore presenza di pubblico negli esercizi.*

*E' gradita risposta scritta nel termine previsto dal regolamento. Morciano di Leuca, lì 05/05/2006*

A distanza di un mese questa la risposta del Sindaco.

*Con riferimento alla "Interrogazione" presentata in data 5 maggio 2006 al prot. N° 2473 di questo Comune, da parte dei consiglieri di opposizione, si esplicita quanto segue:*

*- Per quanto attiene ai lavori affidati alla ditta Ciardo Giovanni, nell'Accordo di Programma che ha finanziato il progetto, vi è la scadenza inderogabile del 30 giugno 2006 per ultimare i lavori, ed è prevista, in caso di ritardi, una sanzione pecuniaria giornaliera*

*liera a carico del Comune, per cui vi sono tutte le intenzioni di rispettare detto termine.-*

*- L'AQP ha promesso, comunque, che avrebbe eseguito tutti i lavori di sua competenza, compresi quelli su Piazza S.*

*Giovanni, con le metodologie che riterranno più opportune.-*

*- Circa la metà di Morciano è servita dalla rete AQP di vecchio tipo, ossia con fibre di amianto, da cui abbiamo sempre utilizzato l'acqua, e per eliminare tale problema questa Amministrazione ha presentato all'AQP idonei progetti che con molta probabilità saranno finanziati.*

*- Si ritiene, poi, che l'acqua, la fogna, il gas e le strade rientrano nelle reali necessità dei cittadini, però, per ottenere le opere finite, necessitano i finanziamenti e tanta pazienza da parte dei cittadini interessati e dell'intera comunità.*

*Per quanto riguarda i lavori di sistemazione di via Roma e via Ippolitis, si significa quanto segue:*

*- Il Direttore dei lavori, ing. Calà, è sempre presente sul cantiere. Sono, altresì, presenti in loco sia l'archeologo Dr. Roberto Maruccia e sia il tecnico di cantiere geom. Antonio De Vicoli;*

*- Per gli immobili non direttamente vincolati e tutelati da leggi, è fatto obbligo, in caso di rinvenimenti di interesse storico-archeologico, di far intervenire le rispettive Soprintendenze;*

*- In data 5/5/2006, infatti, è intervenuto il dott. Giangreco della Soprintendenza ai Monumenti, che ha effettuato apposito sopralluogo congiunto con il dott. Maruccia, con l'ing. Calà,*

*con il geom. De Vicoli, con il tecnico comunale e con la ditta Ciardo, per concordare la maniera più consona per il prosieguo dei lavori;*

*- Per quanto concerne la presenza di tubazioni in cemento amianto, si è provveduto con immediatezza ad avvisare l'Acquedotto Pugliese, che, a sua volta, ha effettuato un sopralluogo già fin dall'inizio dei lavori della ditta Ciardo. - L'AQP, dopo vari solleciti fatti anche personalmente all'ing. Tarquinio, dirigente dell'Ufficio AQP di Lecce, ha promesso che sarebbe intervenuto con somma urgenza sia*

*su Via Ippolitis che su Via Roma. -*

*Quanto sopra allo scopo di soddisfare le legittime richieste avanzate dal gruppo di opposizione consiliare con la Interrogazione in oggetto. -*

*Morciano di Leuca, lì 05/06/2006*

A questo punto possiamo concludere che

l'Amministrazione ben conosceva la condizione delle condotte visto che è stato presentato un progetto all'ATO, a firma del tecnico comunale e approvato dalla giunta comunale con delibera 99/05, per ottenere i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera.

Naturalmente non è assolutamente vero che il direttore dei lavori è sempre presente in loco, sarà venuto a Morciano due o tre volte dall'inizio dei lavori, così come non è vero che l'AQP interverrà con somma urgenza, visto che via Ippolitis è in quello stato da più di due mesi e, a detta del tecnico comunale, i lavori avrebbero dovuto essere iniziati già da 15gg.

Ma per il Sindaco, la presenza di tubature in cemento-amianto non è problema, visto che esistono da sempre e abbiamo sempre utilizzato quell'acqua, per cui possiamo tranquillamente continuare a farlo.

Quando ci saranno i soldi, poi, la bonifica si farà!

Per ora, cittadini, pazienza: lustratevi gli occhi a guardare che bella opera e continuate a bere acqua inquinata!

**L'importante è la facciata, o no?**

